

FEDE NELLA BIBBIA

FEDE COME FIDUCIA

1. In ebraico, il termine “emunà” (fede) deriva da “èmeth” (“solidità”), che suggerisce l’idea della roccia sulla quale ci si può appoggiare e si può edificare. (Anche “Amen” deriva dalla stessa radice). Quindi in primo luogo la fede è fidarsi di qualcuno perché saldo, è fedele, non viene meno, si può sempre contare su di lui. Credere in Dio significa appoggiarsi su questa saldezza di Dio, che è uno dei suoi attributi maggiori (cfr Gn 24,27; Gv 1,17: Dio ricco di tenerezza e fedeltà)¹.
 - Abramo. Quando il S. promette a lui, uomo anziano e senza figli, una posterità immensa, Abramo si fidò della parola del S., e in tal modo entrò nella giusta relazione con lui (Gn 15,16)² (divenne «amico di Dio» precisa Gc 2,23). Cfr anche Giosuè (Gs 6) e Naaman (2Re 5). Talora questa fede-fiducia è chiamata “timor di Dio”, con la sfumatura di obbedienza (Gn 22,12).³
 - Nel vangelo è la stessa cosa. Vedi il caso del funzionario regio, che supplica Gesù per suo figlio moribondo (Gv 4,50)⁴. Gesù chiede una fiducia semplice (Mc 5,36)⁵, solida (Mt 8, 8-10)⁶, audace (Mc 5,25-34)⁷, inventiva (Mc 2,4)⁸ in lui e nella sua parola.
2. L’opposto della fede è l’incredulità.
 - L’incredulità si manifesta come sospetto, pregiudizio, stereotipo. Ne è vittima Gesù stesso, ad opera dei compaesani (Mc 6,3-6)⁹, degli scribi (Mt 12,24)¹⁰, della famiglia (Mc 3,21)¹¹.
 - Oppure come fiducia nei mezzi mondani anziché in Dio, quali strategie ed alleanze (Is 7,9-12)¹², invece del tranquillo abbandono nelle mani di Dio (Is 8,6)¹³

¹ Gn 24,27: «Sia benedetto il Signore, Dio del mio padrone Abramo, che non ha cessato di usare benevolenza e fedeltà verso il mio padrone».

Gv 1,17: «la benevolenza e fedeltà vennero per mezzo di Gesù Cristo»

² Gn 15,6: «Poi lo condusse fuori e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia»

³ «Gn 22,12: «L’angelo disse: “Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio”».

⁴ «Gesù gli risponde: “Va', tuo figlio vive”. Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino»

⁵ Mc 5,36: «dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: “Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?”. Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: “Non temere, continua solo ad aver fede!”»

⁶ Mt 8, 8-10: «il centurione riprese: “Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa”. All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: “In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande”».

⁷ Mc 5,25-34: «Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia ... udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello ... E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: “Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male”».

⁸ Mc 2,4: «Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede ...».

Mc 5,34: «Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia ... venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. ... “Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male”».

⁹ Mc 6,3-6: «dicevano: «Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». E si scandalizzavano di lui ... E si meravigliava della loro incredulità».

¹⁰ Mt 12,24: «Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni».

¹¹ Mc 3,21: «Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: “È fuori di sé”»

¹² Is 7,9-12: «Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». Ma Acas rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: “Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio?”»

¹³ Is 8,6: «questo popolo ha rigettato le acque di Siloe, che scorrono piano»

- Oppure la fede è vista come ostacolo ai propri interessi, economici (Mc 5,15-17)¹⁴ o di potere (At 13, 6-12)¹⁵ o di ambedue¹⁶

LA FEDE HA UN CONTENUTO

Fin dal tempo degli Apostoli i discepoli del Signore hanno espresso la loro fede in formule chiare e precise. Già nel Nuovo Testamento incontriamo delle brevi professioni di fede.

- Le più antiche sono formule “cristologiche”, sia semplici (Rm 10,9)¹⁷, che più narrative (At 2,22-23; 1Cor 15,3-5; 1 Tim 3,16)¹⁸. Esse esprimono fiducia totale in Gesù Salvatore, che Dio Padre ha risuscitato dai morti.
- Troviamo anche delle formule “trinitarie” (Mt 28,19; 1Cor 12,4-6)¹⁹ che erano utilizzate sia nella celebrazione del Battesimo, sia nell’esortazione ai cristiani a vivere secondo il volere di Dio.
- Nei secoli successivi si formarono i “Simboli”, nei quali il contenuto della fede trinitaria era più articolato. Nel III secolo, nella comunità di Roma, era usato durante la celebrazione del Battesimo il cosiddetto “Simbolo apostolico”.
- Nei Concili di Nicea (325) e di Costantinopoli (381) i Vescovi precisarono la formulazione della fede cristiana opponendosi agli errori di chi negava la divinità di Gesù (Ario) e dello Spirito Santo (Macedonio). A Nicea i Vescovi ripresero il “Simbolo apostolico” e lo completarono con precise affermazioni su Gesù («Della stessa sostanza del Padre», «Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero»). A Costantinopoli venne ripresa la formulazione di Nicea e completata mediante alcune precisazioni sullo Spirito Santo.
- Dal V secolo le comunità dell’Oriente cominciarono a usare, nella Messa, quest’ultimo Credo. In seguito anche tutte le comunità dell’Occidente.

Dunque la fede come fiducia è primaria, ma non è senza contenuto. Al contrario il contenuto della fede – Gesù è risorto – dà un solido fondamento alla fiducia (Ebr 11,1)²⁰. Per questo sarà sempre necessaria l’istruzione nella fede (cfr At 11,20-26)²¹

¹⁴ Mc 5,15-17: «Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente ... Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio»

¹⁵ At 13, 6-12: «il proconsole Sergio Paolo, persona di senno, aveva fatto chiamare a sé Barnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio. Ma Elimas, il mago faceva loro opposizione cercando di distogliere il proconsole dalla fede».

¹⁶ Oltre al caso di Elimas a Salamina gli Atti ne presentano altri. Ad Efeso (19,23-41), sede del santuario di Artemide, l’azione missionaria di Paolo si scontra con il fanatismo religioso pagano congiunto con gli interessi economici degli artigiani che vendono tempietti e statuette ai pellegrini.

¹⁷ Rm 10,9: «Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore»

¹⁸ At 2,22-23: « Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato».

1Cor 15,3-5: « Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici»

1 Tim 3,16: «Egli si manifestò nella carne, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunziato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria».

¹⁹ Mt 28,19: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo».

1Cor 12,4-6: «Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio».

²⁰ Ebr 11, 1: «La fede è fondamento delle cose che si sperano»

²¹ At 11, 20: Ad Antiochia, allorché dei laici annunciarono il vangelo ai Greci «la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore». Ma poi Barnaba e Paolo «Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente».

FEDE E OPERE

- Per Paolo conta solo la fede (Rm 3,28)²². Per Giacomo contano solo le opere (Gc 2,24)²³. Insanabile contrasto? No. Paolo intende per “fede” la fiducia in Dio (Gal 2,16)²⁴, l’obbedienza alla sua volontà; e per “opere” i precetti ebraici (Rm 3,29)²⁵. Giacomo invece per “fede” intende l’adesione al Credo (Gc 2,19)²⁶ e per “opere” il fare la volontà di Dio, come Abramo con Isacco²⁷, o come la solidarietà nella comunità (Gc 2,14-17.21-22).²⁸
- Non è un vero contrasto, ma diverse accentuazioni. La fede autentica genera uno stile di vita improntato all’amore e al servizio. In questo senso anche Paolo ritiene necessarie le opere (Gal 5,6)²⁹
- Alla base c’è la prassi di Gesù. Egli nella parabola dei 2 uomini al tempio esalta la fede (Lc 18,10ss)³⁰. Ma nel discorso della montagna (Mt 5-7) esalta le opere, dalle Beatitudini alla parabola delle due case (Mt 7,12.21.24-27)³¹.

FEDE E CULTURA

- la fede non è legata indissolubilmente ad una cultura. Cioè ad uno statuto etnico-culturale, si chiami ebraismo, occidente, partito, movimento ecc. (At 10,34-35)³² E quindi è accessibile ad ogni uomo, qualunque sia la sua appartenenza (Gal 3,28)³³
- La fede è certo generatrice di cultura, altrimenti sarebbe solo spiritualismo disincarnato. La fede, ad esempio, genera un certo “ gusto per il bello” (Fili 4,8-9; Es 35, 30-33)³⁴.

²² Rm 3,28: «Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede indipendentemente dalle opere della legge»

²³ Gc 2,24: «l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede»

²⁴ Gal 2,16: «abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere della legge *non verrà mai giustificato nessuno*»

²⁵ Rm 3,29: «Forse Dio è Dio soltanto dei Giudei?»

²⁶ Gc 2,19: «Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono!»

²⁷ Gc 2,21-22: «Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta».

²⁸ Gc 2,14-17: «Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa»

²⁹ Gal 5,6: «Poiché in Cristo Gesù non è la circoncisione che conta o la non circoncisione, ma la fede che opera per mezzo della carità»

³⁰ Lc 18,10ss: «Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro».

³¹ Mt 7,12.21.24-27: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro ... Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio ... chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia»

³² At 10,34: «Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto».

At 15,1ss: «Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: “Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi”. Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente ... fu stabilito che andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione ... Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo ...»

³³ Gal 3,28: «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù»

³⁴ Fili 4,8-9: «tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri»

Es 35, 30-33: «Mosè disse agli Israeliti: «Vedete, il Signore ha chiamato per nome Bezaleel ... L'ha riempito dello spirito di Dio, perché egli abbia saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro, per concepire progetti e realizzarli in oro, argento, rame, per intagliare le pietre da incastonare, per scolpire il legno e compiere ogni sorta di lavoro ingegnoso»

- Tuttavia “cultura” è da intendere in primo luogo come stile di vita virtuoso (Gal 5,22)³⁵, improntato al servizio (At 16,14.33-34)³⁶, al discernimento (1 Tes 5,21)³⁷, alla apertura cordiale (Num 11,27-29; Mc 9,38-40)³⁸, alla combattività mai rassegnata (Nm 13,25-32; 1 Sam 17,33-35.40; Mc 5,21-24.35s)³⁹ ed alla prassi di liberazione (At 16,16-19)⁴⁰

FEDE E RAGIONE

1. La fede, convive con la difficoltà a credere, anche in persone ben disposte (Mc 9,24)⁴¹, e nei discepoli stessi (Mc 16,14; Gv 20, 24-ss)⁴²
2. Per questo la fede ha bisogno di segni. Dio stesso li offre, a Tommaso stesso (Gv 20,27)⁴³, ad Achaz (Is 7,14)⁴⁴, a Maria (Lc 1,36)⁴⁵, ai pastori (Lc 2,12)⁴⁶ ecc.
 - Purchè non sia una pretesa arrogante (Mc 8,11-12)⁴⁷. Gesù rimprovera quella pretesa sebbene acceda all’umile richiesta (Gv 4,48)⁴⁸.

³⁵ Gal 5,22: «Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé».

³⁶ At 16,14.33-34: a Filippi «Lidia, dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò: “Se avete giudicato ch’io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa”» ... Sempre a Filippi «il carceriere li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia»

³⁷ 1 Tes 5,21: «esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono».

³⁸ Num 11,27-29: «Un giovane corse a riferire la cosa a Mosè e disse: “Eldad e Medad profetizzano nell’accampamento”. Allora Giosuè, figlio di Nun, che dalla sua giovinezza era al servizio di Mosè, disse: “Mosè, signor mio, impediscili!”. Ma Mosè gli rispose: “Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!”»

Mc 9,38-40: «Giovanni gli disse: “Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri”. Ma Gesù disse: “Non glielo proibite, perché ... Chi non è contro di noi è per noi»

³⁹ Nm 13,25-32: dopo il rapporto degli esploratori, che affermano che il Paese è occupato dagli autoctoni con le loro piazzeforti imprendibili ... «Caleb calmò il popolo che mormorava contro Mosè e disse: “Andiamo e conquistiamo il paese, perché certo possiamo riuscirci”. Ma gli uomini che vi erano andati con lui dissero: “Noi non saremo capaci di andare contro questo popolo, perché è più forte di noi”».

1 Sam 17,33-35.40: «Saul disse a Davide: “Tu non puoi andare contro questo Filisteo a battersi con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d’armi fin dalla sua giovinezza”. Ma Davide disse a Saul: “Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell’orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo” [...] Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nel suo sacco da pastore che gli serviva da bisaccia; prese ancora in mano la fionda e mosse verso il Filisteo»

Mc 5,21-24.35-42: «Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: “Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?”. Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: “Non temere, continua solo ad aver fede!”»

⁴⁰ At 16,16-19: «venne verso di noi una giovane schiava, che aveva uno spirito di divinazione e procurava molto guadagno ai suoi padroni facendo l’indovina. Essa seguiva Paolo e noi gridando: “Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza”. Questo fece per molti giorni finché Paolo, mal sopportando la cosa, si volse e disse allo spirito: “In nome di Gesù Cristo ti ordino di partire da lei”. E lo spirito partì all’istante».

⁴¹ Mc 9,24: «Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: “Credo, aiutami nella mia incredulità”».

⁴² Mc 16,14: «Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato».

Gv 20,25: «Tommaso disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò”».

⁴³ Gv 20,27: «Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!”».

⁴⁴ Is 7,14: «Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la giovane donna sta per concepire e partorire un figlio, che chiamerà Emmanuele»

⁴⁵ Lc 1,36: «Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*».

⁴⁶ Lc 2,12: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

- La fede non si fonda sui segni, essi sono sì un aiuto alla fede, ma ambiguo, non forza a credere. Anche il grande segno della tomba vuota (Mc 16,8)⁴⁹; Gv 20⁵⁰ presenta tre tipi di reazione: sconforto, perplessità, fede.
3. Fede e ragione non sono in contrasto.
- La verità di Dio, della vita, dell'universo è avvolta nel mistero, ma l'uomo vuole e può ricercarla (Pr 25,2; Rm 1,20)⁵¹. Investigazione peraltro che non si esaurisce mai (Sal 139,17-18)⁵².
 - La ragione può scoprire qualcosa di Dio (Sap 13,5)⁵³. Di fatto la filosofia ha riconosciuto che egli è creatore, provvidente e padre (At 17,24.25.28)⁵⁴.
 - Però la ragione ha dei limiti (Pr 16,9; 20,24)⁵⁵. Lasciata a se stessa può degenerare in idolatria (At 17,ibid.)⁵⁶, o brancolare nel buio (At 17,27)⁵⁷, o finire nell'ateismo (Sal 52,2)⁵⁸.
 - Soprattutto davanti alla Croce la ragione è impotente, può solo arrendersi alla rivelazione e alla fede (1 Co 1,20-23; 2,4-5.7.10)⁵⁹. Malgrado ciò la Croce è vera "sapienza"; se accolta, può condurre la ragione a raggiungere il suo obiettivo (1 Co 1,24-25)⁶⁰.

⁴⁷ Mc 8,11-12: « Allora vennero i farisei e incominciarono a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli, traendo un profondo sospiro, disse: "Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico: non sarà dato alcun segno a questa generazione"»

⁴⁸ Gv 4,48: «Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". Ma il funzionario del re insistette: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". Gesù gli risponde: «Va', tuo figlio vive"»

⁴⁹ Mc 16,8: «Le donne, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura»

⁵⁰ «Maria di Magdala: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!" ... Pietro: Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò ... Giovanni: vide e credette»

⁵¹ Pr 25,2: «È gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle»

Rm 1,20: «dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità».

⁵² Sal 139,17-18: «Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora».

⁵³ Sap 13,5: «Dalla grandezza e bellezza delle creature, per analogia si conosce l'autore».

⁵⁴ At 17,24.25.28: «Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene ... essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa ... Poiché di lui stirpe noi siamo»

⁵⁵ Pr 16,9; 20,24: «La mente dell'uomo pensa molto alla sua via, ma il Signore dirige i suoi passi» ... «Dal Signore sono diretti i passi dell'uomo e come può l'uomo comprendere la propria via?»

⁵⁶ At 17,24.25.29: «non dimora in templi ... né dalle mani dell'uomo si lascia servire ... non dobbiamo pensare che sia simile all'oro, all'argento e alla pietra»

⁵⁷ At 17,27: «perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi»

⁵⁸ Sal 52,2: «Lo stolto pensa: "Dio non esiste"»

⁵⁹ 1 Co 1,20-23: «Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani».

1 Co 2,4-5.7.10: «La mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio ... parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta ... Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito»

⁶⁰ 1 Co 1,24-25: «per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini»